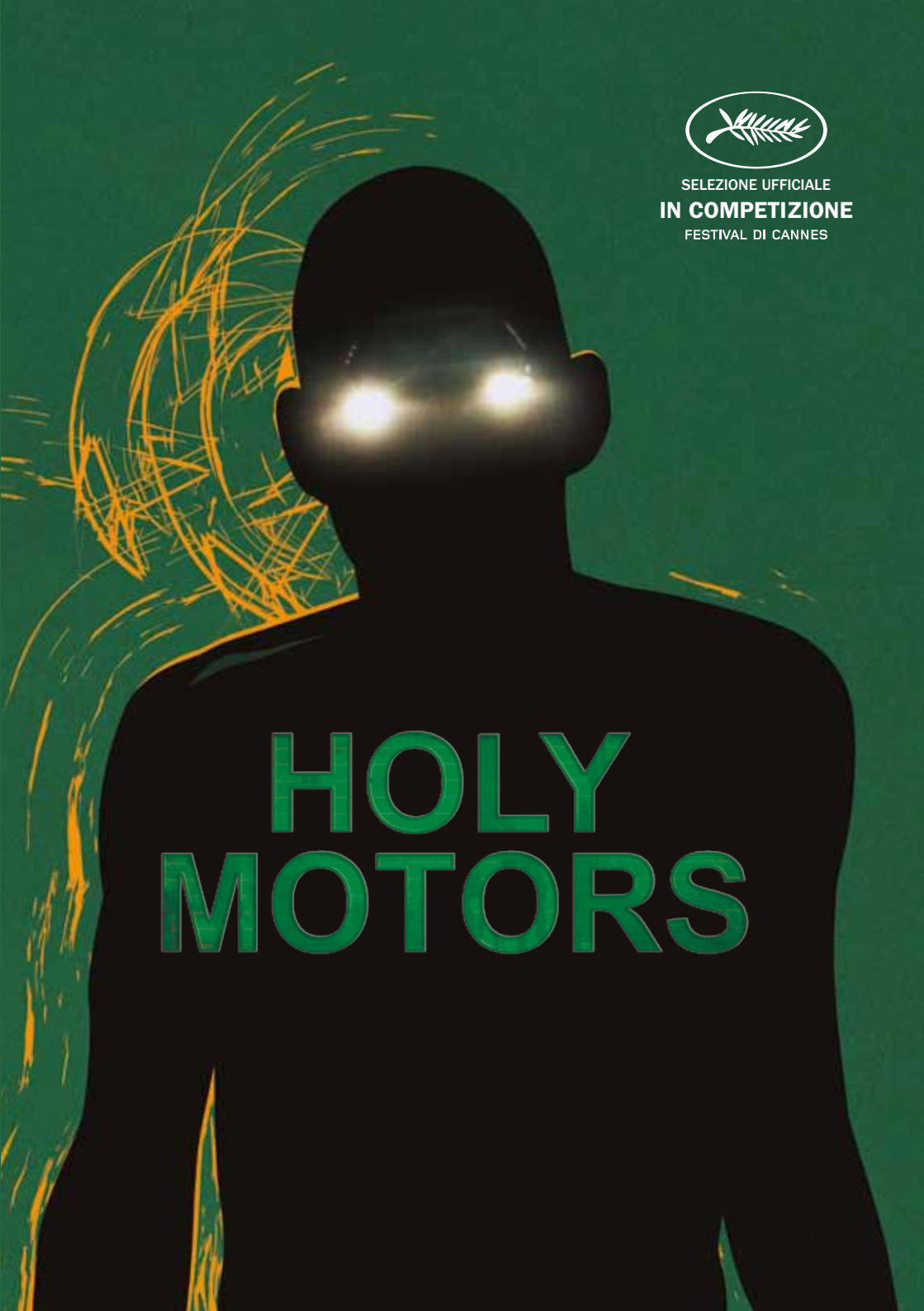




**“Senti questo grido di guerra che
gli uomini lanciano di fronte all’avvenire,
sfidandolo al combattimento?”**
(Leonid Andreïev).



SELEZIONE UFFICIALE
IN COMPETIZIONE
FESTIVAL DI CANNES



**HOLY
MOTORS**

La Storia dirà che prima o dopo la sua morte si trovo' in presenza di Dio e gli disse:
*“Io che sono stato tanti uomini invano,
vorrei esserne solo uno : me stesso”*

La voce del Signore gli rispose dopo un vortice : *“Me stesso, non lo sono nemmeno io ; io ho sognato il mondo come tu hai sognato l'opera tua, mio Shakespeare, e tra le figure del mio sogno ti trovavi tu, tu che sei come me, molti e nessuno”*

JORGE LUIS BORGES — *“Everything and Nothing”*

UNA DISTRIBUZIONE:

MOVIES INSPIRED

Via Maddalene 2
10154 Torino (TO)
Tel. +39 011 231530
Cell. +39 3492461767
stefano.jacono@moviesinspired.com

Ufficio Stampa

Ornato Comunicazione S.r.l

Via Flaminia 954
00191 Roma
Tel. +39 06/3341017 - 33213374
Fax +39 06/33213374
ornatocomunicazione@hotmail.com
www.ornatocomunicazione.it

MARTINE MARIGNAC, MAURICE TINCHANT
e ALBERT PREVOST
presentano



SELEZIONE UFFICIALE
IN COMPETIZIONE
FESTIVAL DI CANNES

HOLY MOTORS





SINOSSI

Dal tramonto all'alba, qualche ora della vita del Signor Oscar, un essere che viaggia di vita in vita.

Di volta in volta importante dirigente, assassino, mendicante, creatura mostruosa, padre di famiglia...

Mister Oscar sembra recitare delle parti immedesimandosi completamente in ciascuna ...

Ma dove sono le macchine da presa?

E' solo, accompagnato soltanto da Céline, un signora bionda e slanciata al comando della limousine che lo trasporta dentro Parigi e nei suoi dintorni.

Come un assassino scrupoloso che passi da una missione all'altra.

Alla ricerca della bellezza del gesto. Del motore dell'azione. Delle donne e dei fantasmi della sua vita.

Ma dov'è casa sua, la sua famiglia, il suo riposo?



LUI

Jean, c'è qualcosa che non sai.

LEI

Su di te?

LUI

Su di noi.



Il signor **MERDA**

Agloglia! Alk tsuet tsuet kerotut xeuhi-vi aass !



Lei compare all'inizio del film, in una sorta di prologo, che più precisamente e letteralmente rappresenta un'ouverture. Da dove viene l'idea di essere fisicamente presente sullo schermo?

Leos Carax : Prima di tutto mi é venuta in mente quest'immagine di una sala cinematografica, grande e piena, nel buio della proiezione. Ma gli spettatori sono completamente immobili, e i loro occhi sembrano chiusi. Sono addormentati? Sono morti?

Il pubblico al cinema visto di fronte - cosa che nessuno vede mai (salvo nello straordinario finale di "The Crowd" di King Vidor).

Poi la mia amica Katia mi ha fatto leggere un racconto di Hoffmann. Il protagonista scopre che la sua camera d'hotel dà, attraverso una porta nascosta, su una sala d'opera. Come nella frase di Kafka, che potrebbe servire da preambolo ad ogni creazione:

“C'e' nel mio appartamento una porta che fino ad adesso non avevo notato”

Ho quindi pensato di far cominciare il film con questo dormiente, risvegliato in piena notte, che si ritrova in pigiama in una grande sala cinematografica piena di fantasmi. Instintivamente ho chiamato l'uomo, il sognatore del film, Leos Carax. Quindi ne ho recitato la parte.



In che misura “Merda”, il vostro contributo al film “TOKYO!”, ha giocato un ruolo nel concepimento di “Holy Motors”, dove il personaggio di Merda é uno degli avatar (é la buona definizione?) di Denis Lavant?

Leos Carax : “Holy Motors” é nato dalla mia impotenza a montare diversi progetti, tutti in lingua straniera e all'estero. Incappavo sempre nei due medesimi ostacoli: casting & soldi. Non potendone più di non girare, mi sono ispirato all'esperienza di “Merda”; che era un film su commissione giapponese.

Mi sono passato da solo la commissione di un progetto fatto nelle stesse condizioni, ma in Francia: immaginare in fretta, per un attore già scelto, un film non troppo caro.

Tutto ciò é stato reso possibile dall'uso di videocamere digitali, che io disprezzo (perché esse si impongono o ce le impongono), ma che rassicurano tutti.

L'idea dei motori, della motorizzazione, dell'importanza delle macchine é allo stesso tempo rivendicata dal titolo e presente in maniera implicita nel film. Quest'idea é all'origine del film o ha preso forma poco a poco?

Leos Carax : Non c'è nessuna idea all'inizio di un progetto, nessuna intenzione. Ma due o tre immagini e sentimenti, che io monto insieme.

Per Holy Motors, avevo tra l'altro l'immagine di quelle limousine extra-lunghe che si vedono in giro da qualche anno. Le ho incrociate per la prima volta in America, e adesso a Parigi, nel mio quartiere ogni domenica, durante i matrimoni cinesi. Sono veramente conformi alla loro epoca.

Allo stesso tempo kitch e come un pugno nell'occhio.

Belle se viste dall'esterno, ma all'interno si percepisce una sorta di tristezza; come in un hotel di passaggio.

Comunque mi toccano. Sono obsolete, come i vecchi giocattoli futuristi del passato.

Credo che segnino la fine di un'epoca, quella delle grandi macchine visibili.

Molto in fretta, queste macchine sono diventate il cuore del film, il suo motore oserei dire. Le ho immaginate come dei lunghi vascelli che trasporterebbero gli uomini nei loro ultimi viaggi, i loro ultimi lavori.

Il film sarebbe allora una sorta di fantascienza, dove uomini, bestie e macchine si troverebbero in via d'estinzione - “motori sacri”, legati da un destino comune, schiavi di un mondo sempre più virtuale. Un mondo dal quale a poco a poco scompariranno le macchine visibili, le esperienze vissute, le azioni.

“Chiamo esperienza un viaggio all'estremo possibile dell'uomo”

(Georges Bataille)

IL “PITCH” DEL FILM? LA VITA. IL MOTORE DELL’AZIONE? L’AZIONE.



Nella sequenza in cui Denis Lavant ha il corpo ricoperto di catturatori bianchi, egli é come un operaio specializzato nella Motion Capture. Non cosí lontano dal Chaplin di Tempi moderni - tranne per il fatto che l'uomo non é piú prigioniero degli ingranaggi di una macchina, ma dei fili di una tela invisibile.

LA BELLEZZA DEL GESTO

La storia di un killer che deve portare a termine dieci contratti in una giornata. Lavora per la bellezza del gesto, quindi deve essere creativo ad ogni crimine.

CREATURE

/ Chi é Il Signor Merda? Un fantasma venuto dal passato? Un compagno di lavoro?

Leos Carax : Il signor Merda é il mio immondo. E' la grande regressione post 11 Settembre (dei terroristi che credono a delle storie di vergini in Paradiso, di governanti che esultano per poter finalmente approfittare dei loro pieni poteri, come dei bambini onnipotenti. E dei popoli raggelati, come degli orfani soli al buio). Il Signor Merda é la paura, la fobia. Ma anche l'infanzia. Il Signor Merda é il colmo dello straniero: l'immigrato razzista.

“Il mio Dio mi mette sempre tra coloro che odio di piú”

/ Il personaggio del signor Oscar avrebbe potuto essere interpretato da qualcun altro che Denis Lavant?

Leos Carax : Se Denis Lavant avesse rifiutato il film, avrei proposto il ruolo a Lon Chaney o a Chaplin. O a Peter Lorre, a Michel Simon.

/ In quale garage si ricoverano gli uomini una volta terminata la loro giornata? C'è per loro qualcosa di comparabile al luogo dove si conclude il film?

Leos Carax : Esattamente là dove gli esseri umani si rifugiano di notte - la chiamiamo “la casa.” Ma dov'è la vera dimora di ciascuno? E' forse meglio vivere la propria vita per valli e monti come un esploratore, percorrendo terre e mari? O forse le nostre vere case sono già i nostri computer?

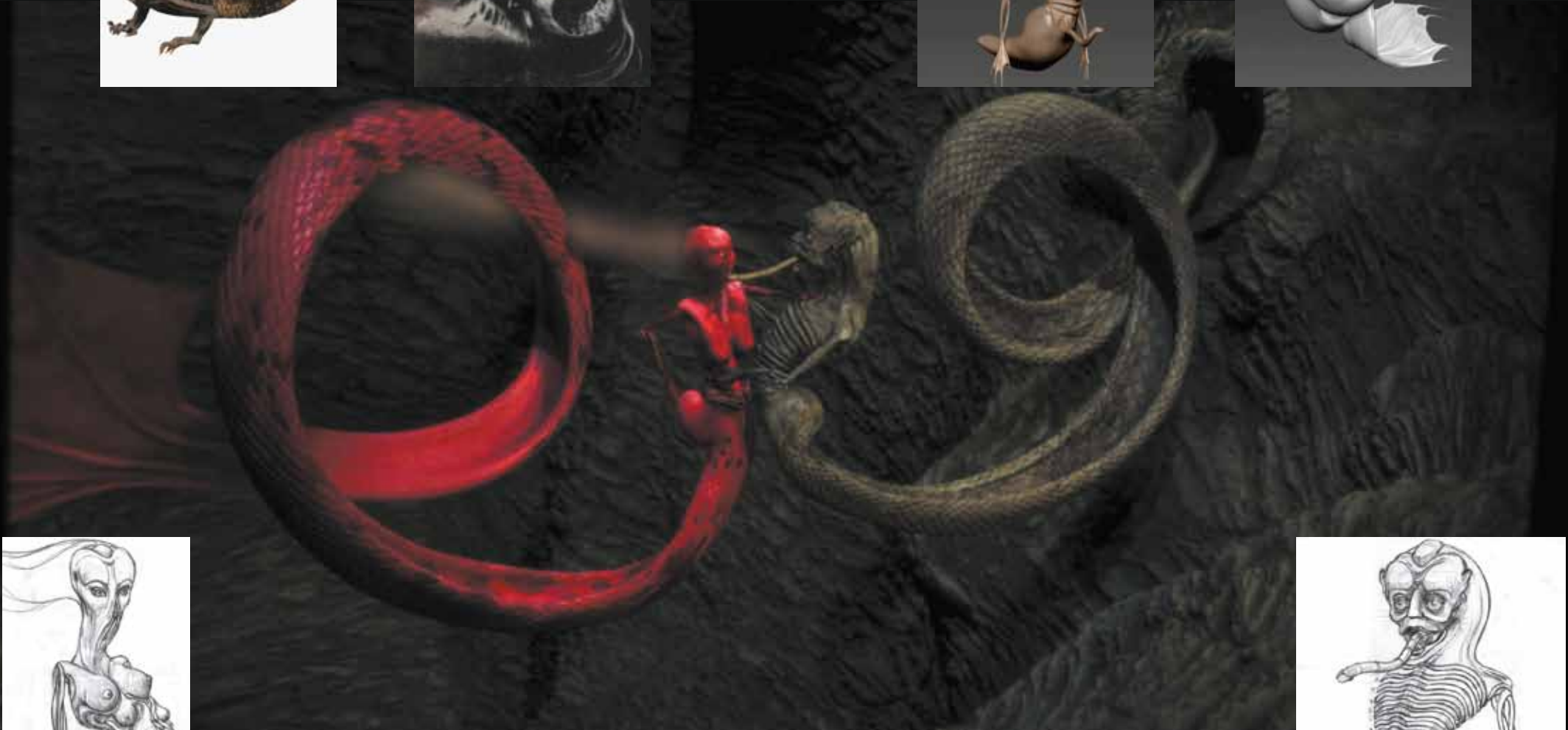
Estratto di un'intervista per email con JEAN-MICHEL FRODON

LES CYBER-CREATURE



Ripetizione del coito







CELINE

State male?

II SIGNOR OSCAR

Credo di aver preso freddo uccidendo il banchiere prima.



IL SIGNOR OSCAR

E' questo che volete che diventiamo tutti dei paranoici?

L'UOMO DALLA MACCHIA DI VINO

Non lo siete forse già? Ma sì, é molto anche. Per esempio io sono sempre stato convinto che un giorno sarei morto.



IL MORENTE

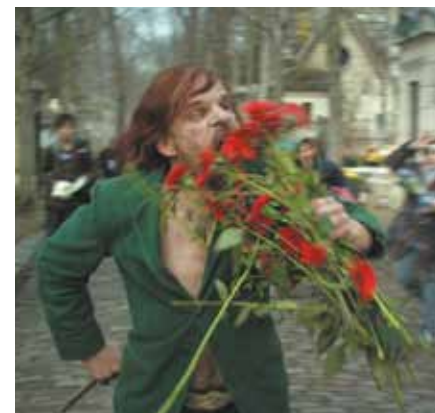
La vita é migliore Lea, perché nella vita c'é l'amore.
La morte é buona, ma non c'é l'amore.

GLI ATTORI, visti da LEOS CARAX



DENIS LAVANT (Il signor Oscar/ Il Banchiere/ Il Mendicante/ L'operaio specializzato della Motion Capture / Il Signor Merda/ Il Padre/ Il fisarmonicista/ L'assassino/ L'assassinato/ Il Morente/ L'uomo di casa.

Come il cinema stesso Denis viene dai palchi delle fiere e del circo. Il suo corpo è scolpito come quello degli atleti cronofotografati da Marey. E quando filmo questo corpo in movimento, il mio piacere è lo stesso, credo, a quello di Muybridge di fronte al suo cavallo al galoppo.





ÉDITH SCOB (Céline)

Avevo già filmato Edith in “Gli amanti del Pont Neuf”, ma al momento del montaggio ne restavano solo i capelli e le mani. Le dovevo dunque una vera parte. Edith é una donna-cinema, meravigliosa nel senso autentico della parola. E poi l’ombra di Georges Franju aveva già cominciato a planare sul progetto, allora la sua figura, il suo viso, la sua voce si sono imposti. E’ stata la fata buona del film. ■



KYLIE MINOGUE (Eva/Jean)

Fino a poco tempo fa di Kylie non conoscevo che il nome e il suo duo negli anni ‘80 con Nick Cave. Poi Claire Denis mi ha parlato di lei per un altro progetto che dovevo girare a Londra. Kylie é di una grandissima purezza. Girare con lei é stata la cosa più dolce che ho provato sul set. E quella voce, fuggita da un corpo di elfo, é l’infanzia dell’arte. ■



EVA MENDES (Kay M.)

Il ruolo della modella era stato pensato per Kate Moss. Volevamo fare un lungometraggio a New York, il seguito delle avventure di Mr. Merda. Merda in Usa. Una sorta di “Bella e la Bestia”. Poi ho incontrato Eva Mendes ad un Festival e abbiamo avuto voglia di girare qualcosa insieme. Lei é al contempo erotica, assente, robotica. ■



ELISE LHOMEAU (Léa/Elise)

Elise é una ragazza moderna, ma se la rallentiamo, sembra venire da un altro tempo. Cinema delle origini. Lisetta. Nella terribile famiglia Giovani Attrici lei non é né carne fresca né carne da cannone. Il suo corpo, i suoi occhi resistono alla macchina da presa. ■



JEANNE DISSON (Angèle)

La ricerca di un'adolescente per la parte di Angèle é stata estremamente difficile. All'inizio pensavo a una ragazza di 13 o 14 anni, ma Jeanne che non aveva che 10 anni, era la sola a riuscire a comporre l'intera evoluzione del personaggio nei dieci minuti della scena. E nella vita lei é veramente divertente. ■



MICHEL PICCOLI (L'uomo dalla macchia di vino)

Questa parte dovevo farla io. Ma ci sarebbe stata confusione : non si tratta di un cineasta ma del "padrone di macchine da presa invisibili". Un uomo dell'ombra, di cui non sappiamo se é produttore, sinistro ministro dell'interno, o grande mafioso.

Così ho proposto il personaggio a Piccoli. L'idea era che sarebbe stato irriconoscibile, e nei titoli di testa sarebbe apparso sotto falso nome, Marcel Tendrolo. L'idea lo divertiva molto, ma sfortunatamente la cosa si é saputa. ■



LEOS CARAX

Regista :

- 1984 - **BOY MEETS GIRL**
- 1986 - **MAUVAIS SANG**
- 1991 - **LES AMANTS DU PONT-NEUF**
- 1999 - **POLA X**
- 2008 - **TOKYO !** (realizzato con Michel Gondry e Bong Joon-ho)
- 2012 - **HOLY MOTORS**

Attore :

- 1987 - **KING LEAR** di Jean-Luc Godard
- 1988 - **LES MINISTÈRES DE L'ART** di Philippe Garrel
- 1997 - **THE HOUSE** di Sarunas Bartas
- 2007 - **MISTER LONELY** di Harmony Korine
- 2012 - **HOLY MOTORS** di Leos Carax

HOLY MOTORS





MUSICA ORIGINALE

“Who Were We? ”

(Neil Hannon - Carax et Neil Hannon)

Interpretato da Kylie Minogue

Orchestrato e arrangiato da Andrew skeet

(orchestra : Berlin Music Ensemble)

MUSICHE ADDIZIONALI

FUNERAL MARCH

String Quartet 15 e. op 144

(Dimitri Chostakovitch)

“REVIVRE”

(G. Manset / G. Manset)

GODZILLA, MAIN TITLE

Sinking of Bingou-Maru

“LET MY BABY RIDE”

(R.L. Burnside / Tom Rothrock)

Adattato da Doctor L, Elliot Simon

e con Quentin Auvray

“HOW ARE YOU GETTING HOME?”

(Ron Mael)

Interpretato da Sparks

LISTA ARTISTICA

DENIS LAVANT • EDITH SCOB • EVA MENDES • KYLIE MINOGUE • ELISE LHOMEAU • MICHEL PICCOLI • JEANNE DISSON

E CON

LEOS CARAX • NASTYA GOLUBEVA CARAX • REDA OUMOZOUNE • ZLATA CONTORSIONNISTE
• GEOFFREY CARREY • ANABELLE DEXTER JONES

LISTA TECNICA

Sceneggiatura **LEOS CARAX** • Immagine **CAROLINE CHAMPETIER**,
YVES CAPE • Montaggio **NELLY QUETTIER** • Suono **ERWAN
KERZANET**, **KATIA BOUTIN**, **JOSEFINA RODRIGUEZ**, **EMMANUEL
CROSET** • Creazione e supervisione Trucco / pettinature **BERNARD
FLOCH** • Trucco SFX **JEAN-CHRISTOPHE SPADACCINI**, **DENIS
GASTOU** • Scene **FLORIAN SANSON** • Costume **ANAÏS ROMAND** •
Aiuto alla realizzazione **JULIE GOUET** • Regia **DIDIER ABOT** • Script
MATHILDE PROFIT • Direttrice di post-produzione **EUGÉNIE DEPLUS** •
Concezione delle cyber-creature **DIANE SORIN** • Datamoshing **JACQUES
PERCONTE** • Direttore degli effetti visivi **THIERRY DELOBEL** • Supervisore
VFX **ALEXANDRE BON** • Produttrice VFX **BÉRENGÈRE DOMINGUEZ** •
Supervisore 3D **OLIVIER MARCI**

Una coproduzione franco-tedesca **PIERRE GRISE PRODUCTIONS /
THÉO FILMS / ARTE FRANCE CINÉMA / PANDORA FILM / WDR-ARTE** •
Con la partecipazione di Canal + e del **CENTRE NATIONAL DU CINÉMA
ET DE L'IMAGE ANIMÉE** • Con il sostegno del Programma **MEDIA DE
L'UNION EUROPÉENNE DE LA RÉGION ILE-DE-FRANCE** e della
**PROCIREP / ANGOA, FFA MINI TRAITÉ, MEDIENBOARD BERLIN
BRANDENBURG** • In associazione con **SOFICINÉMA 8** e **WILD BUNCH** •
Una distribuzione **MOVIES INSPIRED**

